

Evoluzione e tipologie di falciacondizionatrici



In un'epoca in cui gli allevatori devono confrontarsi con margini sempre più ridotti e con costi di produzione in aumento, la gestione attenta degli appezzamenti aziendali destinati alla produzione dei foraggi (secchi e appassiti) rappresenta una leva concreta per migliorare l'efficienza aziendale.

Le corrette cure agronomiche e la pianificazione ottimale delle operazioni agricole permettono di ottenere foraggi con alto profilo qualitativo e di conseguenza animali più produttivi e razioni alimentari meno costose.

Negli ultimi anni, l'evoluzione tecnica delle falciacondizionatrici (FC) ? che riuniscono in una sola macchina le operazioni di sfalcio e di condizionamento del foraggio verde ? ha introdotto soluzioni sempre più performanti ma attente alla qualità del foraggio sfalciato e alla salvaguardia del cotico erboso.

Sul mercato sono infatti presenti numerose soluzioni pensate per ogni utilizzatore, dal piccolo allevatore al grande professionista: dai modelli portati, passando per quelli trainati e combinati, fino ai grandi modelli semoventi. Quest'ampia modalità di scelta permette di intervenire con tempestività, mantenendo inalterata la composizione organolettica del foraggio e la produttività dei prati poliennali.

Lavoro in parallelo

Affinché la falciacondizionatrice svolga un buon lavoro e limiti il degrado del manto erboso, l'apparato di taglio deve essere in grado di eseguire il taglio dell'erba parallelo al suolo, preservando la zona di ricaccio ? nel caso di prati poliennali polifiti e di erba medica ? e riducendo al minimo le impurità da parte di terra.



Sistema di taglio a dischi triangolari (Fonte Vicon)

Secondo uno **studio tedesco (Kalzendorf et al.)**, il prato si danneggia se tagliato energicamente al di sotto dei 5 cm, con conseguente squilibrio di crescita, alterazione della fisiologia della pianta, limitato sviluppo radicale e aumento di inquinanti.

Se il foraggio è inquinato l'animale ne mangia di meno e bisogna compensare quindi con l'aggiunta di concentrati nella razione. Lo studio tedesco di Kalzendorf et al. stima un aumento del costo di alimentazione, e

quindi una perdita economica, equivalente a 82 euro/ha/anno.

Inoltre, la presenza di batteri (come clostridi) e funghi nel latte può comportare problematiche durante la stagionatura dei formaggi derivati (come il gonfiore tardivo delle forme) e conseguente deprezzamento del prodotto.

Modelli semiportati

Dove vengono sfalciati centinaia di ettari all'anno, infine, è ragionevole pensare all'utilizzo di **falciacondizionatrici semoventi**, specifiche o derivanti dalle falciatrinciacaricatrici, progettate per ottimizzare i consumi e i costi di gestione, e che adottano soluzioni che permettono di ridurre la compressione sul cotico, come ad esempio pneumatici specifici per i tappeti erbosi.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 12/2026
“Falciacondizionatrici, evoluzione, tipologie e impieghi”
di Mattia Ferrari

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*